Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 57 — GIOVEDI 26 Febbraio 1914 — UDINE Via della Posta — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C. in Udine, Milano e succursale

I grandi lavori in Friuli
Il nuovo acquedotto di Paluzza

Durante un nostro recente viaggio in Carnia abbiamo potuto raccogliere i seguenti dati relativi al nuovo acquedotto di Paluzza, dati che qui riportiamo con piacere perchè provano il continuo progressivo miglioramento di quella splendida regione.

Le opere del nuovo acquedotto di Paluzza furono progettate e dirette dall'ing. Sergio Petz di Udine.

Per suggerimento dell'ingegnere progettista l'acquedotto di Paluzza fu costruito in due riprese. Anzitutto si eseguirono le opere di presa o di raccolta delle sorgenti; ed assicurata così la quantità d'acqua necessaria agli abitanti ed alle industrie, si deliberò la costruzione della conduttura e della distribuzione. Questo procedimento diede ottimi risultati ed è consigliabile a tutti quei comuni che devono provvedere d'acqua potabile i loro paesi, poichè difficilmente i risultati delle opere di presa sono quelli previsti e quasi mai la quantità dell'acqua raccolta corrisponde a quella in base alla quale si sono calcolati i tubi della condottura, che rappresentano a loro volta la maggiore spesa in lavori di tale genere.

Gli studi per la costruzione dell'acquedotto si iniziarono nell'anno 1909; i lavori di presa furono eseguiti nell'anno 1910. L'acqua esce alle falde del monte di Rivo e Cucco in parte dalle fratture di una roccia calcare stratificata, in parte dalle ghiaie soprastanti a detta roccia, ghiaie che costituiscono una colossale frana scivolata sulla superficie piana della roccia in epoca remota.

Di possibili inquinazioni è ozioso parlare, poichè la regione soprastante alle sorgenti è costituita da un bosco folto e da terreno accidentato senza sentieri e senza casolari. In corso di lavoro l'ingegnere progettista, fece eseguire vari assaggi in posizione opportuna e le sue previsioni ebbero lieta conferma, giacchè condotta via con una tubatura provvisoria l'acqua della prima sorgente, se ne trovò altrettanta qualche decina di metri più sotto, sgorgante dalla viva roccia.

Le opere di presa consistono in due drenaggi con due camere di raccolta ben protette dalle valanghe e dalle frane.

Dalle sorgenti, situate alla quota di m. 1109 nel livello del mare l'acqua scende a Paluzza (m. 595) mediante tubi in acciaio tipo Mannesmann. La condotta, attraversato il prato «Pradalè», scende per il bosco comunale omonimo e poi lungo il «Rio Maior» sino alla sua confluenza con il «Rio Ortegiass». Questo primo tratto di condotta, per il suo svolgimento in località rocciose o franose con pendenze forti, richiese diverse opere di sostegno e di protezione.

In posizione opportuna la condotta si suddivide: un ramo va ad alimentare il capoluogo e la frazione di Casteons; un altro va verso la frazione di Nannina. Questo secondo ramo tecnicamente è interessante perchè scende per attraversare il torrente Pontaiba e poi risale sino a Nannina, formando un enorme sifone con un dislivello di quasi 170 metri.

La condotta di Paluzza è fornita di un serbatoio regolatore capace di circa 300 ettolitri. Essa segue il tracciato del vecchio acquedotto, passa per le borgate di Englaro e Sonvilla e nel centro di Paluzza si suddivide in due rami, uno va alla frazione di Casteons e l'altro distribuisce l'acqua all'abitato di Paluzza.

Come si è già detto, la tubatura è in acciaio, tipo Mannesmann; e questo è il primo acquedotto di notevole importanza che si è costruito in Friuli adottando tali tubi, certamente preferibili a quelli in ghisa in località di montagna sia per l'economia dei trasporti, sia per la loro buona riuscita contro eventuali cedimenti del terreno.

Per effetto dei forti dislivelli, la condottura è soggetta a notevoli pressioni; per questo motivo è fornita di valvole di sicurezza e di altri apparecchi atti a garantirne la durata ed il buon funzionamento. Per regolare i servizi idraulici, le varie diramazioni della condotta furono munite di saracinesche, di arresto, di scaricatori e di sfioratori collocati in appositi pozzetti ed edicole facilmente accessibili.

La distribuzione dell'acqua avviene per mezzo di nove fontane, di cui quattro a getto continuo. Inoltre dal comune fu concessa la derivazione ed il consumo a circa un centinaio di privati che ne avevano fatta richiesta.

La portata media del nuovo acquedotto di Paluzza è di circa 20 litri al secondo, pari a 1.728.000 litri al giorno. Calcolando che gli abitanti di Paluzza, Casteons e Naunina siano in tutto 2350 (ultimo censimento 2168), ognuno ha a propria disposizione 735 litri d'acqua al giorno — quantità più che sufficiente per il consumo domestico giornaliero!

Nella eventualità di un incendio, il Municipio ha fatto collocare un numero opportuno di idranti a colonna soprasuolo ed ha provvisto le relative maniche di canapa e le lancie che furono affidate all'ottimo capo dei pompieri di Paluzza.

I lavori di condotta e distribuzione furono iniziati il 1.o aprile 1912 ed ultimati il 15 maggio 1913 dall'impresario Pietro Delli Zotti di Paluzza. In tutto, furono posti in opera 8000 metri di tubo d'acciaio.

Le opere di presa preventivate lire 6255 vennero a costare lire 6458.

Le opere di conduttura e distribuzione preventivate lire 73 307 vennero a costare lire 73.959.

Se l'acquedotto di Paluzza oggi è un fatto compiuto, lo si deve in grande parte al defunto cav. Matteo Brunetti, alla cui memoria inviamo un reverente saluto. Egli fu per oltre vent'anni sindaco di Paluzza e fu sotto la sua amministrazione che si fecero gli studi e si cominciarono i lavori per provvedere d'acqua potabile il capoluogo e le due frazioni sopra indicate. Purtroppo, un improvviso malore lo rapì all'affetto dei suoi cari ed all'amore dei suoi compaesani; e gli tolse di veder il beneficio che la nuova opera è destinata ad apportare ai tre paesi.

I lavori furono continuati sotto l'amministrazione del Sindaco Osvaldo De Bon: pur troppo, anche questi mancò prima di vedere ultimata l'opera che gli stava tanto a cuore.

La soddisfazione di veder compiuto il lavoro spettava all'attuale Sindaco Osvaldo Brunetti che al pari dei predecessori dedicò all'opera tanta parte della sua attività, coadiuvato dalla ben nota esperienza amministrativa del Segretario Comunale Osvaldo Barbacetto nobile di Prun. Ed ora terminiamo augurando che Paluzza, sotto la guida di questi abili tecnici ed amministratori possa in breve risolvere altri problemi di grande importanza; quali quelli del miglioramento delle comunicazioni stradali con Tolmino, con de Graziani di Cleulis e Timau, della sistemazione della piazza principale, della fognatura, del nuovo palazzo municipale, dei nuovi edifici scolastici.

Cronaca Provinciale

CODROIPO

Osservanza della legge sul riposo festivo

Riceviamo:

Nella mia qualità di commesso viaggiatore di commercio, mi è avvenuto molte volte di raccogliere le lagnanze di agenti di negozio perchè dai principali, non sempre viene loro accordata, durante la settimana, la mezza giornata di riposo per completare, col pomeriggio di domenica l'intera giornata alla quale, per legge, hanno diritto.

Il R. Prefetto col suo recente decreto con cui prescrive nelle domeniche l'assoluta chiusura dei negozi, ha tolto questo inconveniente, ma solo in parte però, perchè il citato decreto riguarda le sole vendite di manifatture non già quelle di coloniali e di commestibili.

Io non voglio discutere sulla convenienza di estendere i benefici del provvedimento prefettizio anche a questi ultimi esercizi, perchè troppi e troppo svariati interessi implica: però a togliere la stridente differenza di trattamento fatta agli agenti di manifatture e a quelli di coloniali, è necessario che i padroni di questi completino, lungo la settimana, l'intera giornata di riposo.

E' naturale, ognuno lo capisce, che ai più degli agenti manca il coraggio di richiamare i Principali all'osservanza della legge; e perciò è necessario che l'Ill. signor Prefetto, il quale ha dimostrato di aver a cuore la sorte di questa numerosa e benemerita classe di cittadini, intensifichi la vigilanza, perchè la legge venga rigorosamente e dappertutto osservata.

L'afta epizootica. — (25). Stamani il sig. Lodovico Urbano di Beano invitò il nostro veterinario dott. Luciano Ciani a visitare nella sua stalla due vaccine sospette d'essere malate d'afta.

Il veterinario infatti constatò trattarsi di «afta spuria o micotica» dovuta all'uso di foraggi avariati o di stramaglie ammuffite.

Tutti che hanno il più piccolo sospetto sulla sanità dei loro animali dovrebbero imitare il sig. Urbano.

Contravvenzioni. — Fu elevata contravvenzione a Michele Lenisa di Vincenzo perchè spacciava vino fuori orario; a Olimpio Leonarduzzi di Luigi d'anni 20 da Goricizza perchè correva con una bicicletta senza targhetta; a Maria Castellani di Sedegliano perchè venne al mercato senza il prescritto certificato di origine.

Perde la sciabola. — Il soldato Domenico Cressati da Bertiolo partito iersera dal suo paese, per prendere il treno delle 22.30 alla nostra stazione, ferroviaria lungo la strada perdette la sciabola baionetta. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla in municipio.

Cade dal fienile. — Iori Giacomo De Cecco d'anni 23 di B'auzzo mentre gettava fieno dal fienile cadde per una tromba riportando ferite lacero-contuse alla fronte giudicate guaribili del medico dott. Bertuzzi in dieci giorni.

PAULARO

Le elezioni. — Come già vi scrissi domenica primo marzo avremo le elezioni generali amministrative.

E' difficile fare previsioni, Gran parte dei consiglieri rinunciatari non hanno voluto riacettare la nuova candidatura.

Fa piacere il vedere che il lavoro di preparazione alla lotta elettorale procede abbastanza vivo e viene fatto da ogni partito sinora con serietà.

A presiedere il seggio venne nominato l'avv. Rizzo R. Pretore di Tolmezzo.

PAGNACCO

Scuola operaia. — Domenica, nelle elezioni parziali di questo fiorente sodalizio, riuscirono eletti consiglieri: Ballico G. Batta e Botto Luigi, e Foschiani Carlo (n. elez.) e Conedo Riccardo, riel.; a revisori dei conti: Botto Abramo, (n. elez.), Clochiatti Luigi e Zampa Beniamino, Brianti Ireneo e Floreani Luigi, riel.

PONTEBBA

La questione della luce.

A Pontebba non poteva immaginare una speculazione più accorta e più raffinata neanche Grigione!

Il comune ha fatto stimare l'impronto idro-elettrico dalla ditta A. Peccol, il quale ha un valore reale — secondo detta stima — di circa 60 mila lire, oltre quello commerciale che è ritenuto per 100 mila. La ditta naturalmente ha domandato qualcosa di più 320 mila?

Ma il comune pur non potendo allontanarsi dalla stima, dopo trattative e trattative è riuscito di mettersi d'accordo con la ditta sulla citra di 235 mila lire! Giova notare però che il comune da due anni ha dei progetti per un impianto idroelettrico per un massimo di 110 mila lire e questo impianto comprenderebbe la luce da darsi anche alle frazioni. Ma questo progetto pare non sia nelle simpatie dei componenti il comune, il quale se riuscirà di mandare in buon porto il contratto. Peccol dovrà spendere ancora 30 mila lire per acquistare due turbine nuove; 10 o 15 mila lire per nuove linee, essendo insufficenti quelle della ditta stessa.

Quest'errore, che ci pare enorme, nei riguardi della logica e sopratutto delle finanze comunali, pare prenda piede abbastanza solidamente, tanto è vero che il compromesso con la ditta Peccol fu discusso e ratificato in seduta privata facendolo firmare da soli sette consiglieri e per il 1.o marzo son chiamati gli altri a dir di sì!..

Speriamo e ci auguriamo, per il bene di tutti, che dinnanzi a questo stato di cose non resti impassibile il prefetto, il quale non vorrà certamente permettere che si commetta un tale sperpero di pubblico danaro.

Torneremo sull'argomento, se del caso.

Pubblichiamo la corrispondenza qui sopra, benchè (lo confessiamo francamente, pregando il corrispondente a non prendere in mala parte le nostre parole) benchè, dicevamo, increduli che i fatti sieno quali sono in essa raccontati. Poichè. se così fossero realmente, ci sembrerebbe assai strano e inspiegabile che si volesse spendere quasi il triplo di quel che basterebbe. Lo scopo della nostra pubblicazione quindi non è altro che di provocare, da parte del Comune di Pontebba, le spiegazioni che valgano a chiarire la cosa, e togliere l'impressione che gli amministratori di esso stieno per commettere un grave errore, mentre riteniamo che il racconto del corrispondente possa derivare da inesatte informazioni.

Il ponte di Marburgo
Ad ognuno il suo

Egregio sig. Direttore

La notizia comparsa sulla Patria del 10 corr., a proposito del ponte di Marburgo, e firmata A. P. non è del tutto esatta. La pietra adoperata per la costruzione del ponte venne estratta «quasi tutta» dalla cava di Raituig Frescu di proprietà dei sigg. fratelli Franz di Moggio residenti a Graz sotto la direzione di un altro Pontebbano, certo Rinaldo Peccol, il quale può provare con documenti rilasciatigli dall'impresa generale e dall'Ingegnere in Capo d'aver egli soprinteso alla lavorazione della pietra. mentre l'Antonio Peccol fu solo assistente del lavoro.

Con la massima stima.

A. C.

RIGOLATO

Cose del Medio Evo. — 25. Di Qual Angelo muratore di qui, ritornando l'altro ieri da Givigliana ove si era ammogliato a certa Teresa Zanier, fu fatto oggetto ad una dimostrazione ostile da parte di quei giovinotti, per non aver loro pagato in detta occasione la così detta «scampagnata o bevuta». Da una notevole distanza furono sparati alcuni colpi di fucile contro il Di Qual che rimase ferito da un proiettile al quadrante sinistro del ventre. Ne avrà per una quindicina di giorni.

I carabinieri indagano.

MUZZANA DEL TURGNANO

Beneficenza. — Dai signori Iogna Giuseppe e Del Frate Antonio furono raccolte qui in paese L. 65 a favore della povera Versolati Giulia di Palazzolo, vedova del disgraziato Cassan rimasto fulminato dalla corrente elettrica nella via di Latisana.

ARZENE

Si vuol la scuola a qualunque costo
Sciopero di scolaretti

Gli animi sono eccitati; ed occorre assolutamente che le autorità scolastiche e politiche sollecitino una conveniente risoluzione.

Per chi non lo sapesse, la scuola di S. Lorenzo consiste in un'aula capace di una ventina di ragazzi, antigenica, male arredata, sconveniente. Gli alunni obbligati a frequentarla sono 130.

Da molti anni gli abitanti insistono per la costruzione di un modesto e sufficiente edifizio scolastico, ma tutte le loro legittime insistenze non valsero di fronte all'incuria, alla negligenza e sopratutto di fronte alla mala voglia dei consiglieri del capoluogo i quali vogliono un edificio scolastico anche per le scuole del capoluogo. Giusta e buona richiesta la quale però non ha l'imprescindibile urgenza di quella dei frazionisti di S. Lorenzo.

Ultimamente quando questi seppero che lo stato non avrebbe ormai più concesso mutui di favore per la costruzione di edifici scolastici fino all'anno 1917, non seppero più pazientare ed in segno di protesta non mandarono più un solo bambino alla scuola.

Da circa due mesi l'insegnante signorina Alessandra Da Forno si reca puntualmente a scuola senza i suoi ragazzi.

I buoni frazionisti di S. Lorenzo credevano in buona fede che simile protesta dovesse scuotere l'apatia delle autorità comunali e provinciali, mentre invece lasciò tutti pressochè indifferenti. Anche per ciò gli animi s'accalorarono e si ribadiscono i propositi di voler la scuola a qualunque costo.

E' vero che fu a S. Lorenzo l'egregio ispettore scolastico sig. Sannio Ciriaco il quale pregò il parroco che conciliasse gli animi e persuadesse i capi famiglia a pazientare mentre le autorità avrebbero altrimenti e con sollecitudine provveduto. Ma gli abitanti di S. Lorenzo ne hanno abbastanza delle promesse ed attendono i fatti.

E' vero che il vice ispettore sig. Giacomo Pesante consigliò la maestra ad invogliare gli scolaretti a riprendere le lezioni. Ma non se ne fece niente.

Domenica scorsa al consiglio comunale poco mancò che le cose non riuscissero a gravi conseguenze.

I consiglieri del capoluogo, che sono in maggioranza, dopo aver avanzata la ridevole proposta di costruire un baraccone provvisorio di legno per le scuole di S. Lorenzo si allontanarono dall'aula per impedire ogni deliberazione per la mancanza del numero legale.

Indignati i consiglieri di S. Lorenzo protestarono vivacenente e fu pure per la lora prudenza che si evitarono conseguenze gravi.

Ora poi che s'accorgono della vanità di ogni ulteriore insistenza al consiglio comunale e dell'inefficacia dello sciopero dei loro figliuoletti, essi sono ben decisi a far valere in qualunque modo il loro diritto.

Ma si vuol proprio abusare della pazienza di questa buona gente, o si provvede fin che siamo in tempo?

CASARSA

All'escursioni alpine. — L'egregio capitano sig. Piai comandante il nostro distaccemento del 1. fanteria è partito quest'oggi per le escussioni militari alpine che s'inizieranno domani nelle nostre alpi carniche e dureranno fino al 10 marzo p. v.

Auguri al distinto ufficiale.

Fiumi in piena. — Per le pioggie abbondanti di questi giorni sono in piena il Tagliamento ed il Meduna. Continua a piovere dirottamente.

CAVASSO NUOVO

Reclamo. — Poichè i reclami, le lagnanze per mancanze al proprio dovere a nulla valgono, sia almeno la pubblica opinione chiamata a giudicare quanto giustamente reclamano i procaccia postali, i carradori, i vetturali e chiunque abbia con veicoli i transitare per le strade di Istrago da Spilimbergo. L'inverno freddissimo e la copiosa neve cadutavi resero oltremodo difficili le comunicazioni stradali, tuttovia molti stradini fecero del loro meglio per ovviare l'inconvenienti ma quello di Istrago di Spilimbergo se ne stette e se ne sta tranquilo a crogiolarsi nel letto o riparato in qualche stalla o forse all'osteria perchè non si vede che raramente e le strade affidate alla sua manutenzioni sono impossibili: sembra di essere in Turchia ove le strade sono pozzanghere, fango fino a mezza gamba. Che l'autorità delle R. Poste non abbia ad interessarsi giacchè si lagna dei ritardi alla consegna dei sachi postali?.

Speriamo che pongo riparo a questo riparo.

SACILE

L'oratorio di Ronche. — 25. L'altro dì nella Borgata di Ronche è stato inaugurato l'oratorio del «Redentore» ampiamente rimodernato per cura della famiglia Bertoia.

Vi officiarono mons. Luigi Maroselli ed altri sacerdoti fra cui anche Don Antonio Bertoia mansionario della Cattedrale di S. Marco a Venezia.

Dopo la cerimonia seguì in casa Bertoia un sontuoso rinfresco.

PORDENONE

Per il Tribunale e le preture del circondario di Pordenone.

Si ha da Roma 25:

Gli on. Chiaradia, Ciriani e Rota avevano chiesto d'interrogare il ministro di Grazia Giustizia e culti per sapere se e come intenda provvedere al disservizio che da lungo tempo si lamenta nelle Cancellerie del Tribunale e delle Preture comprese nel circondario di Pordenone, per la mancanza quasi assoluta, di funzionari dovuta al fatto che si lasciano vacanti i posti, e se non ravvisi necessario, atteso il notevole lavoro ed il numero dei magistrati che per assolute esigenze di servizio sono sempre stati addetti al Tribunale di Pordenone, disporre per l'applicazione di un sostituto presso quella R. Procura e di un giudice aggiunto presso quel Tribunale, e tutto ciò nell'interesse delle parti che da molto tempo reclamano questi provvedimenti e per il prestigio della giustizia.

Dal sottosegretario alla giustizia on. Gallini è pervenuta agli interroganti la seguente risposta: Posso assicurare gl'on. interroganti che dei sei mandamenti compresi nel distretto giudiziario di Pordenone, cinque sono forniti di titolare e che al sesto, quello di Spilimbergo, che ne è ora privo, si sta provvedendo con decreto in corso.

Ugual cosa debbo dire per il personale di cancelleria di quelle preture, che è al completo mancando solo alla pretura di Maniago un aggiunto, in aspettativa per servizio militare. Quanto alla riduzione di un posto di giudice avvenuta in quel tribunale, ciò è dipeso dell'attuazione della legge 19 dicembre 1912, che limitava il numero dei giudici, e circa la proposta l'applicazione di un giudice di quarta categoria alla R. Pretura ed un altro al tribunale, questo Ministero deve rimettersi al giudizio dei capi della Corte di Appello di Venezia, cui spetta la competenza per simili provvedimenti.

Quanto infine al personale di cancelleria di quel Tribunale osservo che la pianta organica è al completo, mancando solo il vice-cancelliere Serra Emilio, perchè trattenuto nelle precedenti funzioni ai sensi dell'art. 25 dell'ultima legge sulle cancellerie.

Assicuro gl'on. interroganti, che non appena se ne presenterà l'occasione non mancherò di sostituire il detto Serra con altro funzionario che vi presti effettivo servizio.

Affittacamere derubato. — Al N. 12 in Via Mazzini abita l'affittacamere Ceccato Giuseppe d'anni 91 assieme alla moglie d'anni 87. Inquilini del Ceccato sono il sarte Vendraminetti Attilio ed il Cameriere Fusani Ariosto. Ma ieri sera si presentò un terzo ospite il quale chiese una stanza per 20 giorni. Gli venne accordata; stamane però l'incognito inquilino era già scomparso e con lui 1 giacca ed un gilet a danno del sarto del valore di L. 37, mutande, camicie, fazzoletti a danno del cameriere Fusani e L. 10 a danno della domestica del Ceccato.

Il ladro si è pure firmato nel libro delle denuncie per la P. S. con una calligrafia indecifrabile. Sembrerebbe di poter leggere il cognome in: Miropi.

Furto di pali. — Zanetti Sante Osvaldo assieme ad altri aveva preso a contratto la potatura di una vigna Fantin-Moras a Torre e dovendo fornire anche i pali anzichè acquistarli pensò bene di asportarli da un podere a danno di Piccinin Domenico residente alla Comina. I pali rubati sono 25 del valore approssimativo di L. 9 50. Il Zanetti è stato denunciato.

Nella Filarmonica. Constaci che prossimamente verrà convocata l'assemblea generale straordinaria dei soci per risolvere la crisi causata dalle dimissioni di una parte del Consiglio.

Cronaca degli affari

Assemblea Società Lavorazione Legno. Stamane seguì l'assemblea dei soci di questa anonima in liquidazione per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre u. v. chiusosi con una perdita di L. 288345 61, perdida che andrà di molto aumentando col procedere della liquidazione specialmente per la difficile esazione dei crediti.

Vennero poi accettate le dimissioni del liquidatore Mario Console, che non potè essere surrogato seduta stante poichè gli intervenuti in N. 10 non raggiungevano i 3/4 del capitale.

PRATA DI PORDENONE

Grande tiro al piccione. — Domenica 8 marzo avremo l'apertura del nostro stand. S'inaugurerà l'annata con un tiro al piccione con premi per L. 700.

PASIANO DI PORDENONE

Onorificenza meritata. — Con vivo piacere tutti qui sentirono che il Veterano della scuola signor Francesco Costantini fu Antonio nato a Remanzacco (Udine) e qui residente da oltre 30 anni che insegnò inintettamente per 41 anni nelle scuole elementari venne insignito, con R. Decreto 22 Gennaio u. s. della medaglia d'oro.

Il sig. Costantini copre molte cariche: benemerito segretario del Patronato Scolastico e del Circolo famigliare Concordia, fabbriciere della parrocchiale di Cecchini, ed altre ancora. Congratulazioni ed auguri all'amico Costantini che possa godere a lungo la ben meritata pensione.

Funebri. — Ieri seguirono i funerali della povera bambina Emma Moras miseramente annegatasi, e riuscirono solenni, prendendovi parte la maggioranza del paese.

MORTEGLIANO

Fiera - mercato. — Sebbene il tempo fosse incerto (difatti verso mezzodì cadeva la pioggia) gran numero di capi bovini erano presenti sulla fiera che fu animatissima, molti gli affari conclusi. I vitelli venduti circa 250 ai prezzi seguenti da 2 a 3 mesi fino a L. 150; da 4 a 6 fino a L. 200; da 6 mesi ad un anno da L. 290 a 320; vacche vendute circa 120 da L. 280 a 540; buoi e manzi molti paia venduti da L. 835 a 1425; bovini da grassa da L. 65 a 72 a vivo. Ovini: pecore da L. 20 a 32. Maialini a L. 0.90 a 1.05 il chilo, suini lattanzuoli da 22 a 45, da corda da L. 55 a 70.

Consiglio S. O. A. — Venerdì 27 si convocherà il Consiglio della S. O. A. e tratterà importanti oggetti Il 1.o marzo si radunerà l'assemblea generale.

S. DANIELE

Morte del dott. Di Toma. — A Coseano è morto ieri sera il dott. Valentino Di Toma di anni 41 medico condotto. Si trovava a Coseano da circa due anni; fu prima nelle condotte di Forgaria e di Attimis; era nativo di Osoppo. La notizia della fine immatura giunse pur qui procurando unanime cordoglio, perchè l'estinto contava molti amici. La salma verrà trasportata al suo paese nativo.

Era medico stimato e uomo buono e gioviale.

Coseano si prepara al rendere al loro benemerito estinto degne onoranze, in unanime e commovente attestazione di cordoglio e di affetto.

La certezza che tutto il paese partecipa addolorato a questo lutto sia di conforto allo strazio immenso della buona signora Inea che tanto amorevolmente assistette il marito fino all'ultimo, e sia di sollievo al vecchio padre, ai figli, ai parenti tutti, che inconsolabili piangono la perdita d'un sì buon congiunto.

TOLMEZZO

Sospirata residenza stabile del Battaglione Alpini Tolmezzo

Ci scrivono:

Da lungo tempo questo capoluogo di circondario aspira ad ottenere il presidio stabile del Battaglione Alpini Tolmezzo, sua sede naturale acquisita dalla sua formazione.

L'amministrazione comunale che sempre ebbe a riconoscere il vitale interesse costantemente manifestato dalla cittadinanza, non indugiò a fare le opportune pratiche al Ministero della guerra della concessione di quanto venne accordato a Cividale colla residenza permanente del Battaglione Alpini Cividale erigendo apposita caserma.

Tolmezzo, vasta giurisdizione di territorio, ove convergono tutte le vallate della Carnia in aggiunta l'esteso Canale del Ferro, è troppo evidente sotto molti riguardi la sua importanza nell'alto Friuli.

Dalla istituzione della milizia alpina, quindi da un quarantennio, Tolmezzo ebbe la felice sorte di possedere per primo in provincia il presidio di questa forte arma, e fino da allora si riconobbe che la sua posizione geografica richiedeva tale presidio.

Orgoglioso questo paese dei prodigiosi successi nei fatti d'armi avvenuti in Libia dal battaglione alpini che si chiama col suo nome, è vivo il desiderio di possederlo nella sua naturale sede, e confida che il Ministero della Guerra non indugierà ad accordare tale giusta aspirazione.

Conferenza. — Sabato sera al Teatro De Marchi per cura del nostro benemerito Comitato di beneficenza, coltura e svago il meccanico Gio. Batta Polacco terrà una conferenza sul tema «la ruota e le sue applicazioni».

Arresto. — La sera del 23 nella piazza XX Settembre di questo Capoluogo i carabinieri della locale stazione arrestarono Turdo Luigi, carriettiere da Roveredo di Varmo dovendo scontare 15 giorni di reclusione per furto.

OSPEDALETTO

Offerte all'Asilo ed al Circolo Filarmonico. — Pervennero in questi giorni alla Commissione dell'Asilo Infantile di Ospedaletto le seguenti offerte: ill.ma signora Fremont-Minisini L. 100, Banca Popolare Cooperativa di Gemona 50, Gubiani Francesco e figli 20, Gubiani f.lli Pieron 20, Snidero Paolo 5, Guerra G. Batta 2, Dapit Leonardo e frat. 2, Bovolini Maria 2, Ferragotti Martino di Braulins 2, N. N. 5.

A tutti gli oblatori la Commissione dell'Asilo porge vivissime grazie, e si augura che altri abbiano ad imitarne il nobile esempio così felicemente iniziato.

Il sig. Francesco Pino, plaudendo ai giovani del Circolo Filarmonico, ed augurandosi, che mai fra loro abbiano a nascere degli screzi, ma che abbiamo sempre a stare uniti per essere di vantaggio a se e di decoro al paese, offre L. 10 per una bicchierata. Al generoso oblatore ed al sig. Daniele Stroili, che dopo il concerto di domenica, volle i giovani in casa sua ove si sturarono delle buone bottiglie, la direzione del Circolo a nome anche dei filarmonici, ringrazia sentitamente.

ZOPPOLA

Nuovi lavori. — Con recenti provvedimenti il Magistrato alle Acque ha autorizzato l'esecuzione immediata dei lavori di costruzione e rivestimento murario a difesa dell'argine sinistro del Meduna fra i cippi 18 e 23 nel nostro Comune. L'importo complessivo di spesa ammonta a L. 53 mila

CIVIDALE

Ieri veniva tradotto alle carceri di Udine quel certo Trampus Michele autore del furto all'Ufficio postale di S. Maria la Longa, arrestato l'altro ieri a Premariacco.

Ieri cominciarono le prediche di quaresima alla nostra Basilica. Oratore è il Monsignor Decano Don Liva Dott. Valentino.

Oggi verso le nove il Battaglione Alpini partirà per le annuali escursioni invernali che dureranno circa una sessantina di giorni.

Beneficenza. — Per onorare la memoria della compianta signora Dorio Rizzi Anna pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Tomasig Giuseppe L. 1, Paciani nob. Giuseppe 2, Albini nob. Riccardo 2, Della Rovere Rodolfo 1, Bulfoni Pietro 2, Del Torre Pietro 2, Miani Giuseppe 2, Paschini Luigi 2, Bacchetti Luigi 2, Persoglia Lorenzo 2, Venuti Giovanni 1, Pilosio Enrico 1.

Tumulti. — Nella frazione di Campeglio l'ultimo giorno di Carnevale una allegra mascherata chiassò suscitando le più matte risa, ma destando anche l'indignazione d'alcuni paesani, tra cui anche il padre del Parroco, per la scorrettezza d'una maschera camuffata con un cappello sacerdotale.

Dopo un diverbio che per poco non degenerò in rissa, eccitatisi gli animi s'improvvisò una dimostrazione anticlericale contro il Parroco specialmente. Il fermento per dura ombra, tanto che s'è resa necessaria la presenza dei RR. Carabinieri.

Decesso. — Questa mattina dopo brevissima malattia passava ad altra vita la buona signora nob. Pasini-Pecile Maria.

Fu donna esemplare tutta dedicata alla famiglia.

Al marito nob. Pasini Carlo, ai figli Giuseppina, Achille Clelia Domicilla e parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

BERTIOLO

Il corpo filarmonico — Domenica 22 corr. ha tenuto il suo primo concerto il corpo filarmonico locale, suscitando ammirazione in utti i presenti ed applausi vivissimi specialmente all'indirizzo del bravo maestro.

Alla fanfara ed alla filarmonica fu poi offerto un ottimo banchetto ad iniziativa della Lega di Mutua assistenza fra lavoratori.

Ci furono brindisi, ottima musica, allegria e cordiatità.

POVOLETTO

Una gravissima disgrazia

25. In Savorgnano del Torre, certo Borluzzi Angelo fu domenico di anni 41, il 23 corr. cadendo dai tre primi gradini di una scala, mentre si recava a letto verso le 19.30 riportò una frattura alla nucca. Morì nel domani alle ore 6 1/4 del mattino.

Le cure prestate a nulla valsero, perchè il ferito non ricuperò nemmeno i sensi.

L'autorità constatò trattarsi di puro caso accidentale.

Il Borluzzi lascia la moglie e 7 figli.

Muore a Bengasi. — Un telegrama avvertiva il nostro sindaco che il soldato Vidoni Angelo di Giovanni di Magredis moriva il 23 corr. all'ospedale di Bengasi per il tifo.

Alla famiglia desolata le nostre condoglianze.

BUIA

Settantenne che ci impicca in cucina

26. (*Per telefono*) — Stanotte, certa Anastasia Donadoni svegliatasi circa al tocco s'avvide che suo marito non era ancora rincasato. Scese in cucina e trovò l'infelice freddo cadavere impiccato ad un uncino che serve per sostenere la carne insaccata di maiale.

Il suicida, Antonio Costantini fu Pietro d'anni 71 nato a Trasaghis e abitante a Buia in Sopramonte, era un povero contadino alcoolizzato.

Le cause del suicidio vanno pertanto attribuite allo stato morboso in cui si trovava.

ARTA

Una protesta contro il parroco.

Riceviamo da Piano d'Arta, con preghiera d'inserzione, la seguente, in data 25 febbraio:

Mi consta che oggi il nostro parroco, durante la Messa delle Ceneri, sia sorto in parole di deplorazione dall'altare per una modesta ed onesta festina da ballo, a suo asserto, svoltasi nell'aula scolastica di questa frazione.

Tengo, io che presenziai per un paio d'ore tale festicciuola di ieri sera, a rettificare nel senso che la festa non fu data affatto nell'aula scolastica, ma nell'appartamento privato di abitazione del maestro comunale; che fu una festa prettamente privata, organizzata da una dozzina di giovinotti per bene — una festa ove le giovani accorsero accompagnate dai genitori — una festa che ebbe termine circa alla mezzanotte, cioè al principiare della Quaresima.

Non tengo affatto ad ingerirmi negli affari del nostro Parroco; però non posso tralasciare di meravigliarmi ch'egli non si sia occupato di altre feste pubbliche ebbomadarie e ben più meritevoli di censura, e di meravigliarmi come egli, così indefesso ed operoso impresario (diremo) di trattenimenti teatraleschi di prosa e di canto con esibizione di angeli e di diavoli per spillare denaro, sia pure a profitto di utili istituzioni, trovi da deplorare in Chiesa, senza previe esatte informazioni, una onesta e quieta festicciuola privata, fra onesta gioventù, per poche ore, l'ultima notte del carnevale.

Io posso attestare che l'aula scolastica sacra non fu profanata, al nostro Parroco asserire altrettanto della sua Chiesa nella quale mi si asserisce si danno, diremo delle pantomine da incoscienti ragazzi.

Penso che se il nostro Parroco non ha altre candele andrà a dormire al buio.

Zanuto Cozzi.

TOLMEZZO

Due medaglie di bronzo furono assegnate dal Ministero per il buon esito delle feste degli alberi qui svoltasi: una al Comune e l'altra al Direttore del Corpo insegnante. — Valgano esse quali incoraggiamento a sempre più larga ed efficace propaganda per rinnovare ad estendere i nostri boschi.

CODROIPO

Una rissa gravissima

Due feriti a colpi di rasoio.

(*Per telefono, ore 19.30*).

Allo stallo Bertoia, verso la mezzanotte certi Manzatto Luigi di Porcia, Mion Angelo di Cordenons e Pontoni Sebastiano di Galleriano, tutti tre braccianti e provenienti della fiera di Mortegliano, vennero tra loro a diverbio per futili motivi, ed essendo tutti tre alticci passarono ben presto a vie di fatto.

In seguito alla colluttazione il Pontoni riportò una ferita di rasoio al collo e contusioni varie alla faccia: il suo stato è gravissimo.

Il Mion riportò pure una ferita di rasoio ad un dito della mano destra e contusioni varie alla testa guaribili in 12 giorni. Ambedue furono visitati, e provvisoriamente medicati dal nostro medico dott. Bertuzzi; quindi trasportati all'Ospedale di S. Vito al Tagliamento.

Il Manzatto invece si trova a disposizione dell'Autorità, nelle nostre carceri: parrebbe però, dalle voci che corrono in proposito, ch'egli non abbia partecipato alla rissa, ma che invece vi abbia soltanto assistito come semplice spettatore.

—

Abbiamo chiesto all'Ospedale di S. Vito altre informazioni sullo stato dei feriti. Ci fu risposto che il Pontoni versa realmente in pericolo di vita e che i medici si sono riservati la prognosi.

Presenta una ferita profonda alla gola. Non può parlare che a monosillabi, stentatamente.

Le ferite del Mion invece sono leggere, e di nessuna entità.

I feriti furono interrogati dall'Autorità e dal Maresciallo dei RR. Carabinieri; non si conoscono ancora però i risultati di questi interrogatori.

ENEMONZO

Scene brutali. — Si commenta il fatto accaduto ieri, ultimo di carnovale, sulla pubblica strada. Un tale, venuto a litizio col proprio fratello (il quale per giunta è zoppo) per causa d'interessi, lo regalò di una vera tempesta di pugni; ed a percosse accolse un terzo ch'era intervenuto come paciere. Intanto lo zoppo si allontanava; ma l'assalitore, non pago ancora, lo raggiunse e lo atterrò e stava per calpestarlo quando alcuni cittadini, mossi a pietà del caduto, obbligarono il percuotitore a fuggire.

Gli ultimi echi di Carnevale

Molte corrispondenze ci sono ieri e stanotte pervenute dalla Provincia a narrare delle ultime veglie danzate. Le raccogliamo qui parecchie, talune anche riassumendo, per completare la cronaca del carnevale 1914, che fu — a quanto pare — tra i più floridi degli ultimi anni.

Cividale

Tutte le sale ieri sera erano gremite di pubblico per dare l'addio al carnovale e fino a stamane perdurarono le danze sempre animatissime.

Così anche il veglione dato nelle sale del Friuli con numerosissimo intervento di maschere ha avuto splendido esito. Un grande successo ottenne la famosa «Furlana» che fu dovuta ripetere più volte.

Premariacco

Nel pomeriggio di ieri a Orsaria si svolse una grande mascherata data dai nostri paesani, con grandi carrozzoni foderati di damaschi e di verde e con a capo la banda di Premariacco. L'allegra comitiva fece il giro del paese figurando la partenza del carnovale e l'arrivo della Quaresima. Molto pubblico accorse dai paesi limitrofi allo spettacolo; fu notato anche il signor Costantini Vittorio il quale guidava una carrozza trainata da otto cavalli e venuto appositamente da Cividale, per assistere a questa tradizionale mascherata.

Bertiolo.

Sabato scorso fu dato qui un grande veglione nella sala delle scuole a totale beneficio della locale società operaia. Per parte di un laborioso comitato, la veglia non poteva avere esito migliore. La sala ridotta ad ambiente elegantissimo era artisticamente addobbata con fiori e piante sempreverdi. Un faro elettrico illuminava il ritrovo con sfarzo. L'orchestra Bertiolese ottenne un vero successo ed il buffet sotto la sorveglianza del direttore del ballo sig. Perez, soddisfece ogni esigenza.

Il ballo, animatissimo, si protrasse fino all'alba. Anche il festino privato di ieri sera nell'albero Carnielli riuscì splendidamente.

Parteciparono molte signore e signorine in elegantissimi costumi e abbigliamenti. Un vero brio una grande vivacità fino alle sette di stamane. Ottimamente l'orchestra Aurora ed inseperabile il ballo nuovo del «tic tac» ideato dal presidente, signor Perez, che fu l'anima della festa.

Nimis.

Anche a Nimis si volle festeggiare degnamente la stagione carnevalesca.

Per molte domeniche... funzionarono ben tre feste da ballo, sempre e tutte affollate.

Ieri notte, ultima del carnevale, nella sala Antoniutti addobbato col massimo buon gusto, illuminata da abbagliante luce e dove suonava una distinta orchestr., si ebbe uno speciale concorso.

Verso le dieci, la festa venne ancor più animata da uno sciame di briose maschere in eleganti costumi con le fluenti chiome sciolte al vent che fecero il loro ingresso cantando.

Il ballo durò allegro fino a tarda ora. La «Furlana» fu bissata più volte. Era ballata da diverse coppie in costume.

Pordenone

Il veglione dei ciclisti ha dato un utile netto di lire 804, che verrà devoluto in parti eguali al Pro Infanzia ed al Patronato Scolastico.

Mortegliano

Nessuna mascherata d'importanza; giravano pel paese delle maschere, più o meno ben vestite, senza alcun significato, avevano solo lo scopo di entrare nelle famiglie per chiedere delle uova ed altro per farsi una o più frittate.

Nella gran sala dell'Albergo all'Italia, addobbata ed illuminata sfarzosamente ebbe luogo una grande festa da ballo che si protrasse fino alle ore 4 di questa mattina. Suonava molto bene l'orchestra locale diretta dal maestro A. Cassutti. Oltre il solito ballo, fu pure ballata la *Furlana*. Ammiratissima ed applaudita la coppia sig. Ferro Antonio (trepul) con la signora Piazzogna Ida, ballarono pure bene le coppie: Piazzogna Vittorio con Noemi Cararetto, Todon Giuseppe con Zanello Maria, Borsetta Silvio con Adda Piazzogna e Candolo Maria e Adda Piazzogna.

Questo ballo riscosse l'unanime plauso la musica molto apprezzata.

Latisana

25. Sebbene un po' in ritardo, credo lo stesso opportuno fare una breve relazione, del veglione che ebbe luogo sabato scorso nel salone Gobbato, promosso dalla Società Operaia, a totale beneficio della Scuola di disegno. La sala, è splendidamente illuminata a luce elettrica, a destra è innalzata la bandiera della S. O. simbolo di unione, ausilio, e fratellanza; di faccia, sopra la porta che si accede al buffet, sta disegnata — una grande figura di donna, portante un' immensa fiaccola, con sopra, scritto il motto, «*Diritto a vita, a libertà, e sapere*». Semplicità di addobbo, ma di grande significato. Ad ogni suonata, enormi coppie di ballerini e ballerine, si slanciano nel vortice della danza. Venne suonata la *Furlana*; che fu sotto ogni rapporto egregiamente ballata, vennero venduti una quantità di fiori. Alla mezzanotte venne fatta l'estrazione della lotteria della quale, i biglietti numerati, mercè l'opera di parecchie gentili ballerine, non durarono fatica a trasformarsi in biglietti di Stato. Il ricavato totale lordo è di lire 911.78, e sottratte lire 335.20 per le spese incontrate, rimangono a favore della scuola di disegno lire 576.58. E' degno di rilievo poi, un valzer composto dal nostro bravo suonatore di violino sig. Guglielmo Tavani, valzer che fu bissato e trissato.

Muzzana del Turgnano

Affollatissima e briosa riuscì l'ultima serata del Carnovale, nel salone Burba, splendidamente addobbato. A rallegrare la festa vennero anche leggiadre signorine vestite in ammirevoli costumi di Diana cacciatrice.

La banda locale suonò instancabilmente e perfezione scelti ballabili.

Le danze si protrassero fino alle prime ore del mattino.

Tarcento

Veglionissimo dei fiori.

Dopo l'esito lusinghiero ottenuto dalla Banda cittadina al concorso bandistico di Cividale, nello scorso Settembre, in città, si prese ad appoggiarla con maggiore lena e per essa si vanno escogitando nuovi mezzi che valgano a renderla una istituzione di sempre maggiore decoro.

E' perciò che alcuni distinti giovani tarcentini, riunitisi in numeroso comitato, vollero organizzare il Veglionissimo dei fiori. E quanto essi ottennero, ha superato l'aspettativa di tutti. Il disadorno teatro fu trasformato, così da raffigurare un giardino incantato. Profusione di archi, di fiori variopinti, di edera e sfarzo di luce elettrica, davano alla sala un aspetto signorile, artistico.

Lode si meritano incondizionata tutti i bravi giovanotti che per intere giornate e notti lavorarono indefessamente.

Il senso artistico del signor Furrin trovò piena estrinsecazione, coadiuvato dai signori: Mosca, Ceschia, De Monte e di altri ancora.

La festa non poteva riuscir migliore. Affollato concorso, brio, animazione, ordine. Vi parteciparono tutte le notabilità cittadine, e le migliori famiglie che nella loggia e nei palchi, facevano superba cornice alle numerose coppie danzanti. A rendere più gaia la festa contribuirono molte maschere.

Verso le undici la festa era già all'apogeo dell'animazione.

La brava orchestra Marcotti si fece veramente onore.

In mezzo a tanto godimento a tanta spensieratezza giunse l'ora del riposo, e della cena. Ed anche in questo lasso di tempo regnò sovrana l'animazione, il brio, il buon umore.

Alle due le danze ripresero.

Ad intramezzare le danze venne l'estrazione a sorte di un servizio di posate in argento.

E di tale modo venne l'alba. Noto che la «Furlana» fu ballata egregiamente da talune signorine.

Chiudiamo la relazione compiacendoci con tutte le cortesi e volonterose persone che con così tanta efficacia cooperarono alla splendida riuscita. Vada un grazie alle cortesi signorine tarcentine poichè la veglia stava sotto il loro patronato; sappiano esse che la festa lungo ricordo lascia in tutti, perchè certo fu una delle meglio riuscite; sappiano che specialmente la Presidenza della Società Filarmonica è vivamente riconoscente per quanto si volle fare in suo favore.

M. Adelchi d. Cremaschi

Pontebba

25. Di quà e di là del confine due splendide mascherate nell'ultimo di del carnevale. Di quà tre carri mascherati, rappresentanti i giudici, gli imputati e il popolo, girarono per il paese, e sostarono alla fine in piazza Garibaldi per la recita della commediola «Il processo del vino e del cervogia».

Di là, a Pontafel cioè, ebbe luogo la tradizionale mascherata del «cick». Quando in tutto l'anno non si celebrarono nozze viene acquistato un grosso albero, e pavesato, lo si carica su un carro guidato da maschere. Fatto il giro del paese a suon di musica, il carro si arresta, si passa alla vendita di 90 numeri, che poi vengono sorteggiati — al vincitore tocca l'albero

Non vi descrivo la ressa di gente che presenziò all'uno ed all'altro spettacolo.

Enemonzo.

Nella sala Albergo Rosa, della Ditta Arrigoni-Stradiotto, nel corso del morente carnevale si tennero delle feste da ballo pubbliche.

Il 22 e 24 corr. dalle 8 alle 10 pom. la citata Ditta per fare contrapposizione al censurato «Tango» di recente tentata importazione, aprì la gara per il ballo la «Furlana» assegnando dei premi ai ballerini migliori.

Le feste riuscirono splendide e ordinate, affolate e divertenti, scevre da qualsiasi inconveniente; e perciò molto appaludita l'iniziativa.

L'elegante e ricco buffet egregiamente condotto dai coniugi De Paulis nulla ha lasciato a desiderare. Poco prima della mezzanotte si riuniva la giuria per designare le migliori coppie danzanti la «Furlana». I premiati furono: I.o Tramontini Antonio di anni 49 con Lina Toson di 23; II.o Meggiolaro Giacomo d'anni 34 con Pellizzari Maria d'anni 32; III.o De Colle Pietro d'anni 30 con D'Orlando Bice.

Sono premiate con 6 bottiglie vino finissimo la 1.a coppia; 4 la 2.a e 2 la terza.

La Libia alla Camera

La stampa "bugiarda ingannatrice,, Secondo l'on. Giretti.

Ieri, alla Camera, la stampa favorevole alla impresa libica fu gratificata degli epiteti di «bugiarda e ingannatrice».

Il fatto accadde così: il deputato Giretti, antilibico, interrogò il ministero sulle pretese indiscrezioni della *Stampa* di Torino che narrò come l'on. Giolitti sin quasi alla vigilia della guerra libica vi fosse contrario. Il sottosegretario agli interni Falcioni rispose che in proposito aveva già interloquito lo stesso ministro Giolitti, direttamente, quando la medesima domanda era stata sollevata in occasione di altri discorsi antilibici. Giolitti aveva scattato con interruzioni denegative ch'ebbero l'assenso della maggioranza.

Replicò l'on. Giretti che quelle interruzioni non furono per nulla sodisfacenti. Ripetè che l'on. Giolitti fu contrario alla impresa libica, si convertì pochi giorni prima, per ragioni che il Parlamento ignora e che sono invece note a quel giornalista, il quale stampò nel giornale che il paese le apprenderà dalla storia. Soggiunse, deplorare egli che il governo abbia elevato alla dignità senatoria quel giornalista, per premiare in lui quella stampa bugiarda ingannatrice che trascinò il paese nella nuova avventura africana.

Scoppiarono vivaci interruzioni. Il deputato Faelli, giornalista grida all'on. Giretti:

— Si vergogni! lei afferma il falso! Il giornalismo italiano si è lasciato guidare unicamente dal più puro patriottismo. Protesto per me come giornalista, e per tutti i miei colleghi (*applausi all'aula ed applausi vivissimi nella tribuna della stampa*).

Marangoni, socialista: Parla per te; la stampa italiana è forse rappresentata da Faelli? (*rumori altissimi*)

Faelli all'on. Marangoni: Ringraziamo Dio che non è rappresentata da uno scemo come te (*ilarità vivissima*). Le tribune della stampa applaudono. Il battibecco si prolunga vivace e si rinnova.

Ripresa la discussione sulle spese militari per l'impresa libica, parlarono: il repubblicano Pirolini, contrario; l'ex ministro Bettolo e i deputati Grosso-Campana e Federzoni favorevoli; il socialista Bassi naturalmente e «irriducibilmente contrario»; il generale Pistoia, il cui discorso fu una vera apologia del generale Caneva e dell'esercito e dell'armata.

La risposta della «Stampa».

Torino, 25 sera. — La Stampa, il cui direttore senatore Frassati fu attaccato alla Camera dall'on. Giretti, così risponde:

L'interrogazione Giretti.

Le parole pronunciate dall'on. Giretti per deplorare la nomina del nostro direttore a senatore del Regno sono l'espressione spregevole di uno spirito miope e di un animo misero. Chiamare bugiarda e ingannatrice la stampa che ha spinto il paese all'impresa di Tripoli, oggi che per quell'impresa l'Italia s'è affermata nel mondo chiudendo per sempre l'èra delle rinunzie e delle viltà care al radicalismo tipo Giretti, è menzogna ignobile. Ma è menzogna che non inganna nessuno. L'opinione pubblica sa distinguere fra gli sfoghi solitarii del deputato di Bricherasio, che a Ginevra si è dimostrato più amico dei Turchi che del suo paese e lo spirito di onestà, d'indipendenza, d'amor patrio di questo giornale che non s'è mai proposto e mai non si proporrà altro fine che di contribuire liberamente con tutte le sue forze, e con metodi probi, alla grandezza d'Italia.

La capitale dei Brassa occupata dalle nostre truppe

Mentre, alla Camera, continua la... battaglia di parole, che imperversa già da otto o dieci, giorni per quel che l'Italia fece nel proprio supremo interesse e con propria gloria nella regione libica, le nostre truppe continuano ad estendere l'occupazione della Cirenaica. Giunge oggi la lieta novella della occupazione di Slonta, strana e tristemente celebre occupazione dei Brassa. E' noto che da vario tempo pazientemente e costantemente l'ufficio politico aveva avviato trattative onde sottrarre la bellicosa e grande tribù dall'orbita del Gran Senusso, il quale durante la sua permanenza a Gerdes, l'anno decorso aveva riunito i capi Brassa (per un momento esitanti se continuare la guerra) e li aveva costretti con la sua minaccia a rimanere fra le sue fila. La fiera tribù si mostrò sempre ostile a noi; fu fiaccata ma non doma dall'epica marcia della colonna Tassoni nella scorsa estate, che occupò Slonta e tutta la regione, infliggendo loro una sanguinosa sconfitta.

Di poi l'opera politica tese i suoi tenaci ed avvolgenti fili, distruggendo l'influenza senussita, attirando lentamente alla sottomissione i principali capi che ormai da qualche mese si presentavano nei pressi della zona di Cirene ininterrottamente. Finalmente, il colonnello Cavaciocchi, comandante la zona, dopo i recenti e brillanti fatti di Zauia Argub, stimò il momento propizio per occupare Slonta. Il giorno 24 il maggiore Cornaro, con una colonna composta di un battaglione del 26.o fanteria, due compagnie eritree e una batteria da montagna, iniziò l'avanzata e rapidamente, senza resistenza alcuna, occupò Slonta, sempre senza colpo ferire.

Il fatto riveste grandissima importanza per il motivo che l'operazione fu compiuta da un numero esiguo di truppe, e colla completa mancanza di fatti ostili, mentre sembrava che il Brassa, certo fra i più fieri e indomabili nemici nostri, non solo si sarebbero rifiutati di sottomettersi definitivamente, ma avrebbero difeso la loro capitale fino all'ultimo estremo.

Slonta giace in fondo ad una verdeggiante vallata, chiusa fra degradanti alture e recante al suo centro un piccolo e candido minareto, veneratissimo... Nessuna costruzione in muratura, e pochi abitanti sedentari che hanno l'aspetto di antichi trogloditi popolano le grotte esistenti sull'anfiteatro roccioso e coronante la valle.

Due volte ogni anno la valle si popola di tende e risuona di voci e di muggiti, trasformata in un immenso mercato ove si aduna tutto il popolo di Brassa, ed accorrono le tribù circostanti affratellate per un momento nei fervori dei commerci e degli scambi.

Slonta sarà d'ora innanzi, un nuovo formidabile presidio da cui, come dagli altri centri, irraggerà la nostra penetrazione nell'interno.

Cronaca Cittadina

Per il grande spettacolo Ippico.

Di questi giorni seguirono parecchie riunioni delle egregie persone facenti parte del Comitato per il grande spettacolo Ippico che si avrà a Udine il mese d'Aprile.

Domandammo qualche notizia...

— Ancora non si può dir nulla, fu la risposta.

— Ma qualche piccola indiscrezione...

— Ecco: se proprio lo vuole, può dire che il programma è già stato concretato. Vi saranno gare ippiche, fra le quali una per esclusivamente militari alla quale si spera si iscriveranno circa sessanta ufficiali; ed una internazionale per soli borghesi.

Il premio delle 10,000 lire sarà diviso fra le gare proporzionalmente. A questi premi se ne aggiungeranno altri in oggetti. Regali che ci daranno i Reali, il Ministro della Guerra, il co. di Torino..... A proposito: però si dice che una rappresentanza del comitato si recherà appositamente a Milano, per invitare S. A. il co. di Torino ad assistere alla festa ippica, ed a prendere l'alto patronato che gli sarà offerto.

— Lo spettacolo sarà popolare?...

— Certamente: non vi saranno posti a pagamento. Il pubblico potrà intervenire senza alcuna spesa. Abbiamo solo ideato di costruire qualche tribuna con posti a sedere, e per accedere a questi naturalmente bisognerà pagare...

Le escursioni invernali Alpini-fanteria-bersaglieri

Quest'anno per la prima volta in Friuli, alle escursioni invernali degli alpini parteciparono plotoni di fanteria e di Bersaglieri. E' questa una recente disposizione del Ministero, che tende a rendere fanteria e bersaglieri pratici, per ogni evenienza, anche dalla montagna nella stagione invernale.

I due corpi sono a cura dell'8.o alpini provveduti di equipaggiamento occorrente nell'alta montagna.

Stamane si sono iniziate le escursioni.

Col battaglione Alpini Cividale partecipano un plotone del 2.o Fanteria, un maggiore tre capitani e tre ufficiali subalterni dello stesso.

Col battaglione Gemona egual forza del I Reggimento di stanza a Sacile.

Col battaglione Tolmezzo, un piccolo plotone di Bersaglieri del 6.o Reggimento di stanza a Bologna.

Le escursioni non comprendono salite difficoltose ma lunghe marcie in regioni montuose e nevicate. Alle escursioni partecipano anche le squadre skiatori.

I soldati rientreranno alle loro sedi il 9 marzo.

Società Dante Alighieri

Terzo elenco delle offerte per iscrivere il nome del compianto avv. Ubaldo Borghese nel LIBRO D'ORO dei Soci perpetui della DANTE ALIGHIERI: Franchi cav. dott. Alessandro e Famiglia Palmanova lire 3, Ida Preindl 2, Nicolina Farra 5, Pitotti dott. Giuseppe 2, del Bianco rag. Domenico 2, Avvocati Schiavi 5, Spellazon dott. Luigi 5, Antonelli cav. Achille, Venezia 10, Rizzani cav. Leonardo 5, Fantoni Pietro 2, Zanuttini avv. Secondo 2, Comparetti rag. Vincenzo 2, Capellari Pietro 2, Gabrieli co. rag. Antonio 1, Petracco dott. Antonio 5, Beltrame Vittorio, neg. stroffe 3, Perusini cav. dott. Costantino 5, Calice Umberto 1, Scaini Guglielmo 1, Tomaselli cav. Daulo 5, Fratelli Clain 1, Tosolini ing. Oddone 10, Leonarduzzi Romolo 1.

Totale 243.

Per la selvicoltura.

Ho letto l'articolo del 19: Problemi sociali; e mi piacque fra altro il punto 3.o: arginare i fiumi ed attendere al boschimento. Questo sarebbe il compito del governo.

Il governo austriaco spende ogni anno molti milioni per arginare i fiumi per rimboschire il Corso; e dove or trent'anni passando da quelle parti non si vedevano che aridi e scoscesi dirupi, oggi fanno bella mostra delle robuste piante che par un miracolo. Sembrerà a qualcuno antipatriottico portar sempre in piatto lo stato vicino; ma l'emulazione non conosce confini, ed il patriottismo non si alimenta solo con frasi adulatorie, ma bensì invece con fatti positivi e migliorativi; altrimenti avverrà ciò che quel conferenziere profetava: l'Italia va in Africa, e l'Africa verrà in Italia. Saranno molti i progressi da noi fatti per la selvicoltura; ma io vedo ancora nude montagne, sterili ghiaie, fiumi straripanti, e per parte mia posso attestar questo: Or son otto anni domandai all'ufficio forestale due mila piantine, per imbonire una frana; mi si promise tutto, ma non ricevei niente, cosicchè dovetti farle venire dalla Stiria. L'anno scorso incoraggiato dagli articoli del vostro giornale, domandai diecimila piantine, (erano poche davvero) per rimboschire una rupe pascoliva. In seguito mi furono fornite alla spicciolata e a lunghe pause circa 700 piantine dagli orti forestali di Vicenza, Villa Santina e Moggio; cosicchè dispero di terminar questo lavoro, se Dio non mi concede la longevità di Matusalem. Credo bene che si possano in tal maniera provvedere le pianticelle agli scolari per la festa degli alberi; ma per il lavoro grandioso che si aspettano i nostri monti e le ghiaie, non così presto!...

G. F.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

Un bel ricordo della Furlana è il gruppo delle coppie che la danzarono al Circolo Famigliare. Come son graziose le signorine nei bei costumi del vecchio Friuli!... Il volto e lo stesso corpo flessuoso acquistano dall'abbigliamento semplice nella pluralità dei suoi colori vivaci, e dall'acconciatura pur semplice del capo, nuova leggiadria. E fanno la bella figura anche i giovanotti, nei caratteristici abiti da contadino. La fotografia, artistica nella disposizione e nella esecuzione, fu curata dal fotografo signor Paris.

Concerto orchestrale. — Ricordiamo che domani sera, al Minerva, avremo l'aspettato *Concerto Orchestrale* della *Soc. Verdi*. Stamane sono arrivati tutti i professori forestieri e l'orchestra inizierà a mezzogiorno le prove d'assieme al completo.

Il teatro è già quasi tutto venduto, ciò che ci assicura una serata brillante e degna della tradizione ormai fatta della Soc. Giuseppe Verdi.

I fasti d'una piccola Società di M. S. — Ieri nella ricorrenza del 2.o anniversario della fondazione della Società di M. S. tra il personale addetto allo stabilimento litogr.-tipografico Passero, gli impiegati e gli operai organizzarono un banchetto alla trattoria «al Progresso» invitando anche il loro principale signor Giuseppe Chiesa il quale fu lietissimo di parteciparvi assieme alla sua signora Oltre a cinquanta sommavano gli intervenuti tra i quali regnò la più amabile allegria.

Il banchetto allietato tratto tratto da diversi brindisi principiò verso le 13 e si protrasse fino alle 19.30 lasciando in tutti la più grata impressione e legando con vincoli sempre più solidi di vicendevole simpatia il principale e i subalterni in una ammirevole concorde unione.

Le tessere per i soci dell'associazione Commercianti. — L'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia raccomanda ancora una volta a tutti i soci di provvedere al ritiro della tessera di riconoscimento personale che si rilascia munita dalla fotografia del richiedente e che da diritto di presentarsi a tutte le Associazioni consorelle del Regno per ottenere notizie, indicazioni, appoggi ed altro di cui il socio possa aver bisogno fuori della propria residenza,

Senza luce in Cisis — In via Cisis finalmente si sono iniziati i lavori per la chiavica la quale certamente verrà una buona volta a togliere quell'indecente condizione di sporcizia che fino a ieri si dovette sopportare.

Però detti lavori, causa il tempo piovoso, sono arrivati, ed i preposti alla direzione non si sono mai preoccupati della mancanza di luce in quei posti che il lavoro è incominciato, e lasciano al buio le traversate in legno e le fosse vicine; di notte, non pratico dei luoghi, chi per una ragione qualsiasi deve passare da quelle parti, va a rischio di... rimetterci l'osso del collo!

L'impresa o chi per essa è in obbligo di provvedere; e la vigilanza urbana di vigilare perchè sia provvisto.

Alcuni operai

Furto e vandalismo. — Ignoti, l'altra notte, a Vat hanno rubato 16 pali di ferro che si trovavano nel cortile della casa segnata al n. 53, nonchè il portone d'ingresso, cagionando alla Banca Cattolica, proprietaria dello stabile, un danno di circa 50 lire.

Nè si contentarono di rubare, chè infransero i vetri delle finestre a sassate.

I carabinieri indagano.

Errore che poteva essere fatale. — Certo Angelo Plaino di Vittorio d'anni 20 si recava ieri in ospedale il medico di guardia dott. Boccabianca dicendo d'aver bevuto per errore del sublimato corrosivo.

Il medico gli praticò la lavatura dello stomaco mettendo il Plaino fuori pericolo tanto che ieri sera stessa egli tornò a casa.

Le disgrazie d'un bambino. — Alle ore 10 di oggi fu medicato dal d. Paravidino all'ospedale il bimbo Bon Allegro d'anni 7 di italico abitante in Via Cisis N. 52, per ustioni di II. grado alla faccia ed alle mani. Guarirà in 16 giorni.

Il povero piccino è afflitto dal mal caduco e stamane trovandosi accanto al fuoco, in un accesso improvviso del male cadde nelle fiamme.

La tassa famiglia

CATEGORIA 10.a

Reddito 5091 a 6900

Importo tassa L. 59

D'Adda nob. rag. Addo di Pietro rag. capo Dep. Prov. — Marangoni Giovanna ved. Mander poss. — Marcolini Pietro di Giuseppe negoziante — Margotta dott. Cesare — d'Ambrogio Luigi fu Giacomo e figlia poss. negoziante — Marni Luciano fu Annibale direttore Filanda Frizzi — Martina Enrico Giuseppe fu Valentino vice ispettore forestale — Marzinotto Luigi fu Benedetto poss. — Masciadri Cuoghi Adele poss. — Masizzo Teodorica ved. Zucchiatti poss. — Ballarin Domenico poss. — Miani nob. cav. Pietro e genero Bianchi Eugenio — Micheloni Maria ved. Bertoldi poss.

Continua

Le offerte alle scuole Professionali.

In gennaio pervennero i sussidi dei Ministeri di Agr., di Istruzione, del Com. Prov., della Cassa di Risparmio, della Banca Cattolica.

Mandarono pure l' offerta straordinaria i signori: co. Di Trento, Girardini, B. Cappellari e C. Frat.lli. dal Torso, Fam. Buiatti, Zamparo, M. Tellini, G. Morelli de Rossi, Ravàsi, Del Missier Cont. Nievo, Rubini, Pontoni, G Perusini, Piuzzi Taboga, Ergelnde Birarda, Fam. Tonizzo, G. Bórghese, Clara Chinotto, co. L. Petrejo Giacometti, Prof. Gambarotto, G. Pantarotto, G. M. Capsoni, Avv. V. Casasola, M. Mestroni, E. Levis, Co. B. di Prampero, Anna Micoli, A. Fabris, Branich, dott. Pennato, dott. Mander, co. Letizia Asquini, d. Caffè Corazza, G mbierasi, Ida Pasquotti, Broili, Ventani, A. de Puppi, S. Chiussi, Pozzi, T. di Colloredo Mels, M. de Pilosio. R. Comencini, avv. dott. Vatri, T. Antonini Angeli, Fam. Spezzotti, O. Someda, G. Chiussi, Elodia di Caporiacco, Cantarutti, E. Bearzi Colombatti, F. d' Orlando, Orgnani Martina, Massarutto Del Mestre, Bolzicco, A. Scaini, Anna Seitz, O. Baschiera, Bruni, Italia Fabris Malignani, avv. Feruglio,, d. Caffè Nave, A. Giacomelli, A. Pecile Peteani, Milani Arturo, Camilla Pecile, D. Camavitto, E. Bens, G. Foramitti, G. Angeli, Del Torre, B. di Colloredo Mels, Angelini, Pirozzi, Rizzi Franz, S, Andreoli, E. Bonini, E. Iogna, Roselli, Ing' Facchini, G. Orter, G. Perusini, A. De Brandis, Co. G. Beretta, T. Bazzi, G. Antonini, A. Biasutti E. Bianchi, Francesco Rossi, P. Blasoni, M. E. Clodig, Caiselli, A. Celotti, L. Peressini, Tunesi, G. Colombo, di Caporiacco, Rizzani, F. Pecile, Cosattini, Marchesini, B. Coceani, M. Rieppi, Nob. Collegio Dimesse, Borgomanero, avv. Mario Bertacioli, Fam. Del Piero, A. dalla Porta, dott. Cavarzerani, Picco Maria, co. C. Ottelio, V. dal Torso, Anna Piussi, Fam. Bevilacqua, Fam. Misani, M. Mangilli, Chiaruttini, Maria Giacomelli, Nimis, Lucilla Pagani, L. Billia, Cargnelli, Dalan, D' Aronco, C. Montegnacco, cap. vavarzerani, Franz, Sandresen,, Modolo, Carnelutti, Pitteritto, Pico, F. Tamburlini, G. Battistella, E. Siron, Trani, Ferrari, L. Agricola, Metz, M. Cella, E. Micoli, V. Capsoni, L. Tomaselli, N. Del Puppo, Ada Zui Leonarduzzi, Canciani C. Cremese, L. Gragnolini, Zuppelli, Calligaris, Cosmi, E. Margreth, A. Tamburlini, Prof. Ferrer o, Volpe Piaino Teresa, Liccaro, M. Gabelli, Fam. Toso, Quintino Leoncini, di Lenardo, Avv. Gio Batta Marcè, L. Rossi Crainz, Puppati, Driussi, G. Raffaelli, M. Perosa, Lucchini, Erardo Battistella, dott Pitotti, Fam. Pordenone. co. Bice Caiselli, Pontoni, T' Pauluzza'

La direzione commossa a tanta bontà si protesta obbligatissima a tutti.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Da questa sera vengono riprese le rappresentazioni cinematografiche, che erano state sospese negli ultimi giorni di carnovole per i veglioni.

Oggi e domani si rappresenterà:

« Giornale Eclair »: Nuova edizione.

« L'enigma del dottore»: dremma emozionante in 3 atti

« Casimiro e l'idrofoba »: Soggetto comicissimo.

Il teatro si apre allo ore 17.

Sabato ripresa a grande richiesta dell' insuperabile interpretazione di Lyda Borelli.: Ma l' amor mio non muore...»

TEATRO MINERVA
Cinema varietà

Oggi cominciando dalle ore cinque si rappresenta per l'ultima volta la meravigliosa pellicola *I figli di nessuno*, l'insuperabile d'ramma che ha fatto accorrere al Minerva una quantità straordinaria di pubblico che ha saputo apprezzare ed applaudire il soggetto veramente morale ed istruttivo.

L' operettistica Magnani

Diamo oggi l'elenco artistico della compagnia Magnani: elenco che porta dei nomi tra i migliori delle operette.

C'è per esempio il Favi, eccellente attor comico che, come altri, per l'esigenze dell'operetta moderna ha portato un contributo non indifferente alla recitazione; oggi anche l'operetta si rappresenta e si canta su di un libretto che prende spunti e situazioni sulla vita contemporanea;

Vienna dove imperano pur sempre le dolci e suggestive note del valzer, ne ha dato l'esempio; Strauss, Lehar sono stati tra i più apprezzati innovatori, quindi tutto un rinnovarsi nella recitazione.

Prima il buffo dominava con i lazzi più o meno simpatici che mandavano in visibilio il loggione; oggi il buffo è, si può dire, sparito, v'è subentrato l'attor comico, che veste il frak con disinvoltura, che sa impersonare figure tutte dalla Società nostra, in forma di macchiette che sono le tante volte satire sottili sotto la *grimace* del vecchio rammollito, del re del petrolio del giovane aventato e crapulone che porta per i *cobarets* e per i ritrovi mondani gli ultimi avanzi del suo patrimonio e lo *scetticismo poseur* di cui son carchi.

In questo rinnovarsi dell'operetta, nella giusta considerazione del nuovo « ruolo » Edoardo Favi ha raggiunto interamente la meta; attore elegante, corretto, ricco di *verve* con la bella prontezza, che é virtù dè comici italiani invidiatissima, egli passa da una all'altra delle figure che gli sono affidate, le incarna vivendo le vicende loro e spesso di questa sua attività lascia un'impronta personale che non teme confronti. Con lui, altro prezioso elemento, c'è l'artista Criscuolo.

Roma Criscuolo! Certo non c'è da restar impensieriti come don Abbondio dinanzi al nome del sofista greco Carneade.

Roma Criscuolo, tutti la conoscono; chi l'ha vista, e ammirata; e chi n'ha sentito parlare, ha il desiderio di conoscerla di vederla sulle scene. Il suo nome vuol dire grazia, bel canto, felice, vis comica, biricchineria, tutto quel complesso di qualità che ci vuole per esser veramente la « prima donna brillante ». Basta ricordarla in «primavera scapigliata» e vederla come la vedremo in « Mam 'zelle Sourire » per apprezzare questa brava e simpatica artista.

E i coniugi Leotto? Ecco una prima donna e un tenore che dovranno piacere; vengono dall'opera Lirica, dove hanno calcato con onore le migliori scene, e danno affidamento di cantare con rispetto dell'arte e di sè stessi. Con questi ottimi artisti, troviamo il Franzini, la Monti, buoni elementi e l'elegante e bravissima Amelia Fioretti, la prima ballerina di un ben istruito e scelto corpo di ballo. A queste che sono le prime parti del personale artistico e che corrispondono alle giuste pretese degli spettatori, fanno degna corona un assieme di eleganti coriste, di generi che, di comprimari e di coristi.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 28 corr.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 Febbraio 1914.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.40
Londra (sterline)	25.31
Germania (marchi)	123.76
Austria (corone)	105.34

Cronaca degli affari

La Banca Popolare Friulana fa opposizione al fallimento Casali.

Il nostro corrispondente da Tolmezzo ci scrive:

E' pervenuta a questo Tribunale la seguente domanda di apposivazione del fallimento della ditta G. B. Casali:

Sulla richiesta dello Banca Popolare Friulana di Udine, rappresentata dal suo direttore cav. Omero Locatelli, effettivamente domiciliato per tutti gli effetti di quest'atto in Tolmezzo presso l'avv Luigi Quaglia, del quale sarà in causa rappresentato.

Premesso che con sentenza 28 gennaio 1914 il Tribunale di Tolmezzo, su istanza dei sigg. Morgante Giacomo, dott. Pietro Moro, avv. cav. Odorico da Pozzo per se e quale procuratore generale del figlio Paolo e Gius. e del frat. Giuseppe da Pozzo, dichiarato il fallimento del sig. Casali G. Batta fu Luigi di Prato Carnico.

Ritenuto che la richiedente Banca Popolare Friulana è creditrice del sig. Casali e che perciò ha diritto di fare opposizione alla sentenza stessa, che la opposizione vien fatta principalmente per le seguenti ragioni, riservato ogni altro motivo:

a) In via pregiudiziale per la incompetenza per territorio del Tribunale che profferì detta sentenza dichiarativa del fallimento del sig. Casali, della quale incompetenza (indipendentemente da ogni altro motivo di merito) deriva la necessità della revoca della intervenuta dichiarazione fallimentare. Il sig. G.B. Casali infatti — la dedotta eccezione di incompetenza si ricollega alle ragioni di merito — o non è commerciante come, in subordine, verrà dedotto e dimostrato, o se è commerciante, ha il centro dei suoi affari commerciali, non a Prato Carnico ma a Pavia di Udine ove da qualche anno costantemente ed ininterrottamente risiede.

b) perchè, in subordine, il sig. Casali G. Batta Federico non poteva essere dichiarato fallito, non concorrendo all'uopo le condizioni di legge: fu chiesto il fallimento dei creditori che erano e sono tali non *per causa di commercio, — fu desunta la qualità di commerciante del Casali da speciosi indizi, anzichè, come dovevasi, dall'esercizio professionale e continuo di atti di commercio.*

A distruggere siffatti speciosi indizi basterà invocare il noto principio: non matricula sed mercature facit mercatores — *mentre sulla più intima indagine che il Tribunale dovrà fare degli atti compiuti dal Casali, per confermare ed escludere la qualità di commerciante di quest'ultimo, la richiedente si riserva di dare la prova (quando tale obbligo le incomba e quindi dopo che coloro che provocarono il fallimento avranno dimostrato o si accingeranno a dimostrare la sussistenza delle condizioni di legge per far luogo alla dichiarazione di fallimento) che il Casali commerciante non è e che non ricorrevano per la dichiarazione di fallimento le condizioni volute dagli articoli 683 e 687 Codice di Commercio.*

Per tali motivi e riservato ogni altro, sulla richiesta di cui sopra, l' ufficiale giudiziario del Tribunale di Tolmezzo ha citato l'avv. Riccardo Spinotti quale curatore del Fallimento Casali G. B., Morgante Giacomo, dott, Pietro Moro, avv. cav. Odorico Da Pozzo a comparire davanti il Tribunale di Tolmezzo all'udienza del 19 Marzo 1914 ore 10 ant. per sentirsi giudicare: revocarsi il fallimento e riservata alla Banca l' azione derivanti contro i citati che lo provocarono.

Come si presenta il fallimento della Ditta Piani

Come dicemmo, il Tribunale di Udine, con sentenza 20 febbraio, dichiarava d'ufficio il fallimento della Ditta Luigi Piani fu Vincenzo da Zugliano, mediatore. Con sentenza 25 corr. estendeva il fallimento anche ai di lui figli Vincenzo e Guglielmo Piani, nominando Curatore provvisorio l'avv. Fabio Celotti e a Giudice delegato il dott. Vencato.

Detta sentenza fissa il giorno 5 marzo ore 10 ant. per la riunione dei creditori avanti il Giudice delegato, nella apposita sala del Tribunale, per la nomina della Delegazione di sorveglianza e per essere consultati circa la nomina definitiva del Curatore; stabilisce a tutto il 21 detto mese il termine per la presentazione in Cancelleria del Tribunale da parte dei creditori delle dichiarazioni dei loro crediti e titoli; determina il giorno 6 aprile ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti;

Il bilancio

Il fallimento assume proporzioni piuttosto rilevanti. Ne fa fede il bilancio presentato dal Luigi Piani (quello dei figli non fu ancora definitivamente concretato, ma apporterà indubbiamente notevoli differenze tanto nell' attivo che nel passivo del bilancio paterno) nelle seguenti cifre:

Attivo

Stabili. Vari appezzamenti di terreno in comune Censuario di Zugliano della estensione complessiva di campi friulani 51	L.	60.000
Mobili. Libretto Banca Cooperativa Udine	»	—.100
Crediti verso Elisa Fabbris ved. Conchione di Lestizza	»	17.900
» » e Luigi Fabris fu Nicolò	»	1.000
» Giuseppe Piani	»	2.800
» Augusto Verza e Casali G. B.	»	9.100
Semimoventi. Una armenta	»	—.400
Mobilia di camera e cucina	»	—.300
Totale attivo	»	91.600

Passivo

Per debiti diversi	»	284.319

Riassunto

Passivo	L. 284.319
Attivo	» 91.600
Sbilancio	» 192.719

Qualche nome

Fra i creditori del Piani notiamo maggiori:

Di Lenardo Fortunato di Udine per 23 effetti L. 54,200; avv. Arnaldo Plateo per 12 effetti 33,900; Banca di Udine per 20 effetti 34,755; Banca Cooperativa per 33 effetti 13,885; Gio Batta de Stalis di Udine 9,500; Banca cattolica 15 effetti 7,029; Bellina Giuseppe di Udine 4,900; Muraro Riccardo Pasian di Prato 21 000; dott. Ugo Ersettig di Udine 15,350; Degani Augusta 6,500; Banco di Tricesimo 2,400; De Campo Giacomo Udine 3,000; Banca di Palmanova 1,400; Gentili Giulio S. Daniele 5,000; Bellina Cristoforo Udine 6,000; Andrea Zanelli Udine 5,500; Oste della Colonna 3,000; Bortoluzzi Maria ved. Citta 4,000; Grandi Guglielmo 11,000; De Giusti Pietro Villa Santina 6000; Eredi Zambelli 4,950; Sorelle Angeli fu Nicolò 13,000; Ferigo Pietro Tricesimo 6800; Micoli Toscano Giovanni 5,000.

***

Tutti i crediti dipendono da cambiali, le quali portano la firma di Luigi Piani come avallante.

Corriere Giudiziario
Tribunale di Udine

Presiede Reppi. Giudici Zorzoli e Velenzano P. M. Pirone canc. Cabrini uff. Borlini.

Una baruffa. — Pietro Zanuttini fu Gio Batta d'anni 25 contadino di Azzano Ipplis è imputato di avere il 26 settembre 1913 in Ipplis con arma prodotto a Domenico Visentin lesioni guarite oltre il ventesimo giorno, e di porto di coltello.

L'imputato a sua giustificazione dice d'essere stato provocato.

Escussi i testi il P. M. domanda 7 mesi di reclusione.

L'avv. Giovanni Baldissera riesce a far discendere la pena a 5 mesi con la legge Ronchetti.

Assolti per non aver commesso il fatto. — Mion Pietro di Vincenzo e Giovanni Maria di Angela da Fanna negozianti in vitelli e che esercitano il loro traffico a Maniago, Codroipo, Udine, Trieste, sono imputati d'aver fatto uso il febbraio 1913 d'una bolletta per tassa macellazione falsificata; in sostanza essi avrebbero consegnato al macellaio Tomada di Codroipo, cui vendettero due vitelli, una bolletta per tre vitelli rilasciata a Tramonti di Sotto.

La bolletta staccata al nome di Avon il 13 febbraio dal segretario comunale di Tramonti di Sotto sig. Carta, fu, disse il Giovanni Maria, consegnata al Tomada il 14 dello stesso mese; presente certo Pagnacco. La bolletta risultò poi alterata portando i dati di due vitelle e il giorno dell' emissione al 20. Il Giovanni Maria nega d' aver alterata la bolletta. Sarebbe assurdo l' ammetterlo.

Il Pietro il 14 febbraio era a Trieste e il 21 a Maniago; non sa quindi nulla.

Si escutono parecchi testi: Pagnacco che attesta della contrattazione avvenuta tra il Tomada e Mion Gio. Maria il 14; segretario Carta che riconosce la bolletta; sig. Mazzoli Attilio, dott. Tami da Maniago, Cesarato da Vivaro, Maddalena ispettore del dazio a Udine dei quali risulta che la tassa di macellazione deve essere pagata dai proprietari dei vitelli; che i Mion non macellano; che essi come semplici incettatori sono soltanto obbligati ad esibire la bolletta di transito rilasciata dall'ufficio daziario del comune donde gli animali partono (bolletta questa che non ha nulla a che vedere con la bolletta di macellazione che rimane al proprietario del vitello che l' ha macellato e poi venduto) e bolletta di sanità.

Il P. M. domanda l' assoluzione del Pietro per non provata reità, e la condanna del Giovanni Maria a 10 mesi di reclusione.

L'avv. Giovanni Baldissera prima e l'avv. Levi poi luminosamente dimostrano che nessuna colpevolezza può stare a carico dei giudicabili circa l' alterazione delle bollette alla quale non avevano interesse alcuno. Nell'istruttoria partendo da un presupposto falso, cioè i Mion fossero macellatori e avessero interesse alle bollette di macellazione, si è concluso per il loro rinvio. Ma tenuto fermo che essi sono obbligati ad avere con sè soltanto la bolletta di sanità e la bolletta di transito, la quale è presunzione assoluta salvo prova in contrario che la tassa di macellazione è stata pagato nel comune ove gli animali furono macellati; che il Giovanni Maria consegnò al Tomada la bolletta staccata il 13, nel 14 febbraio, che il Pietro era al 14 a Trieste e il 21 a Maniago, gli imputati devono essere assolti per non aver commesso il fatto.

Il P. M. scatta protestando contro — dice — la acerba requisitoria fatta dalla difesa all' istruttoria scritta.

L'avv. Levi replica che nessuna censura ha voluto fare la difesa, ma le ha semplicemente osservato come l' istruttoria si partita da un presupposto falso: che cioè i Mion fossero macellatori, che quindi avessero interesse alle bollette di macellazione, invertendo così le parti tra essi e il Tomada, il quale essendo macellaio ha interesse a tali bollette.

Il Tribunale accogliendo le conclusioni della difesa manda assolti i due Mion per non aver commesso il fatto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Comune di Valvasone
Il Sindaco

Avverte che viene rimandata a lunedì due Marzo p. v. la fiera che non ebbe luogo in causa del cattivo tempo.

Valvasone 23 febbraio 1914.

Il ProSindaco
Manara

Dilemma crudele!

di R. Punshon

Nicola assentì col capo.

— Sì, è vero — confermò con voce grave.

— Sapete forse chi ci spia? — richiese Anna, visibilmente inquieta.

Nicola, sorpreso da quell'agitazione che non sapeva come giustificare, rispose:

— Non so ancora chi sia. Ma non abbiate timori; lo scoprirò presto. Al minimo sospetto...

— Che farete? — domandò Anna, articolando a stento la parola.

— Il nostro dovere dinanzi a Dio, dinanzi ai compagni, al cospetto della patria! — esclamò con voce ferma e grave Nicola.

Un tremito violento scosse le membra di Anna.

— Vi sentite male? — chiese tosto Nicola inquieto. — Devo chiamare?

— No, non ho nulla! — rispose ella nel dubbio di poter aggravare col proprio contegno la posizione di Fred.

— Anna Paolovna... Mia cara...

— Ah no! Come osate?.. — gridò a voce tanto alta che Fred potè udirla, sebbene senza comprendere le parole.

— Ora debbo andare da lei — fece Fred repentinamente a Misha, avviandosi sulla scala.

— Perchè oso?.. — esclamò Nicola, alzandosi e dominandola con l'alta sua persona. — Quando un uomo ama come amo io, non vi è nulla che lo possa trattenere! E voi sapete quanto vi ami! — soggiunse Nicola a voce bassa, vibrante di passione e di desiderio.

— Anna si torse disperatamente le mani:

— Non comprenderete mai, mai, che ogni raporto fra noi è impossibile?

— Io non conosco ostacoli!. Nulla mi tratterrà, ve lo giuro, nulla salvo il caso che..

Nessuno dei due erasi frattanto accorto di Fred, il quale stava fermo vicino all'uscio semi-aperto, in ascolto.

— Come dite? — balbettò Anna.

— Potrei forse rinunciare a voi nel solo caso in cui voi amaste un altro uomo...

Il viso di Anna si trasformò, si illuminò. La voce irosa di Nicola subito risuonò di nuovo:

— Dite, amate un altro?... Chi amate?..

Sembrò ad Anna che un sospetto preciso fosse all'improvviso balenato al pensiero di Nicola. Ella non sapeva che Fred ascoltava. Pensò che se avesse ammesso di amare un altro uomo, Nicola avrebbe fatto delle domande, avrebbe cercato, avrebbe forse indovinato... E si affrettò a rispondere a voce alta:

— No, vi ingannate! Non amo nessuno, nessuno, ve l'assicuro!..

L'uscio si spalancò e Fred apparve sulla soglia.

XVIII.

La partenza di Fred.

Nicola si volse di botto, rosso di collera, verso l'uscio e fissò uno sguardo interrogatore su Fred, che pallido come un cencio, li stava osservando. Un dubbito atroce gli passò nell'animo ed arrestò sul labbro le parole d'ira pronte a prorompere.

Anna fissò l'occhio ansioso su Nicola. Le parve che la fine, una fine tragica, fosse prossima, imminente. L'urto sarebbe inevitabilmente avvenuto fra quei due uomini che le circostanze avevano posto di fronte scatenando nel loro cuore tutta la violenza della passione e della gelosia. L'attesa le parve eterna.

Fred restava sempre immobile. Il viso di Nicola tradiva una collera che andava crescendo di momento in momento. Anna si disse che la scoperta dell'identità di Fred sarebbe stata ormai certa; la vita di lui era condannata, se non le riusciva a costo di qualsiasi sacrifizio, di dare un indirizzo, una interpretazione diversa alle parole che per prime sarebbero state pronunciate fra di loro. Alzò il viso su Fred e gli chiese con voce aspra:

— Ebbene, che volete?

Nicola si rivolse verso di lei fissandola stupito. Nulla avrebbe potuto sorprenderlo più del fatto che Anna fosse la prima a parlare. E lo stupore suo venne pure condiviso da Fred.

— Ebbene? — ripetè, con tono ancor più aspro. — Che cosa volete, Rounds? Non avreste dovuto bussare prima di entrare?

La domanda sembrò a Fred alquanto grottesca. Pensò che Anna volesse ricambiare l'ironia cui egli stesso l'aveva già sottoposta.

— Molto probabilmente — insinuò Nicola, parlando a voce lenta ed osservandoli entrambi — non avrà udito quello che noi dicevamo...

— Non ho infatti udito nulla — confermò Fred. — Se la signora vuol ripeterlo?

Anna si rese conto della implacabilità di Fred e si accorse dell'attenzione scrutatrice di Nicola. Sentì più forte, più immediato il bisogno d'impedire un urto fra i due uomini. Pochi istanti di esitazione da parte sua, sarebbero bastati a tramutare in certezza gli eventuali sospetti di Nicola. Guardò Fred, nella speranza che egli le porgesse una via di salvezza; ma Fred, sempre immobile, non l'aveva abbandonata con lo sguardo unicamente intento ad osservare sul volto di lei il dibattito dei sentimenti.

Una collera improvvisa si impadronì di Anna, che non ebbe più la forza di trattenersi.

— Dicevo che non havvi alcuna persona al mondo per la quale il mio cuore batta; dicevo che non amo nessuno, nessuno.. Ma d'altra parte non saprei comprendere quale interesse possa aver ciò per un domestico...

E in così dire lo fissò alteramente. Fred non mosse ciglio. Si limitò a farle un profondo inchino.

— Rounds, avete udito? — soggiunse con voce calma Nicola.

— Sì, ho udito — rispose Fred. — E mi duole di essere involontariamente entrato in un momento inopportuno. Vi prometto che ciò non si ripeterà mai più.

E senza aggiunger parola, Fred se ne andò.

Continua.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco